

di Rocco Artifoni

Alla conferenza stampa di presentazione di Antonio Leoni, nuovo Direttore Generale degli Ospedali Riuniti, c'erano tutti i suoi colleghi manager della sanità bergamasca: Stefano Rossattini (Asl), Rocco Gregis (prima Seriate e poi Treviglio) e Amedeo Amadeo (Seriate).

Per un paio d'ore hanno parlato di servizi sanitari più efficienti e di diritti degli utenti, come se nulla - nel frattempo - fosse successo. Alla fine, di fronte a due esplicite domande dei cronisti circa la lottizzazione delle loro nomine e sulla prossima mobilitazione dei sindacati, hanno negato fino all'inverosimile ogni presione (Leoni ha sostenuto di essere caduto dalle nuvole quando l'hanno informato della sua nomina) e manifestato stupore circa il com-

A Bergamo record di tumori e arteriosclerosi

Il disagio sanitario

Mentre i manager della sanità provinciale presentano scenari ottimistici, l'attuale stato di salute dei servizi e dei cittadini è davvero preoccupante

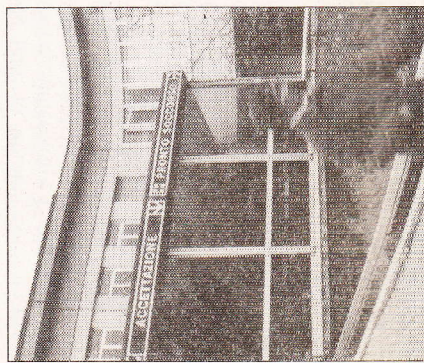
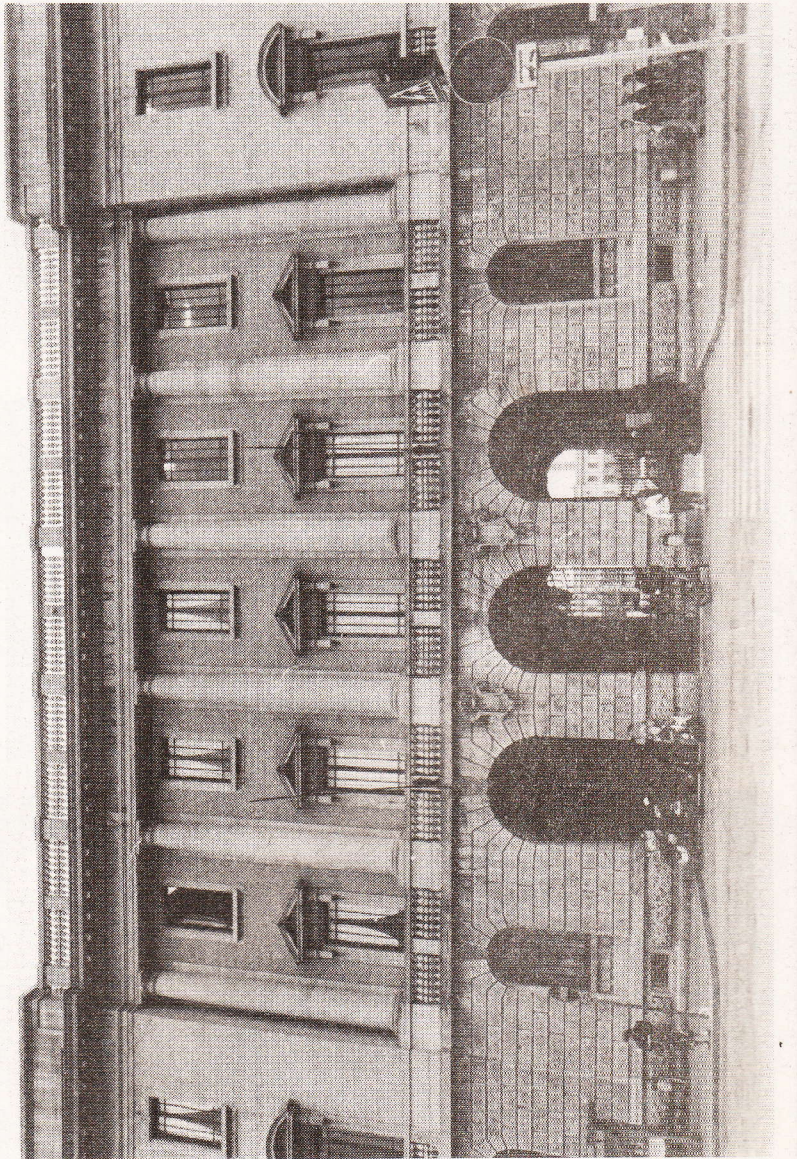


Antonio Leoni

Non è una materia che può essere lasciata al libero mercato: ci vuole un serio pianificazione delle offerte di servizi per dare garanzie ai cittadini di trovare adeguate risposte.

Per queste e altre ragioni (vedi l'insero curato dalla Cgil) il sindacato si sta mobilitando.

Ed è strano annotare la distanza che c'è tra le dichiarazioni ottimistiche degli attuali dirigenti della sanità e i dati che l'Asl ha reso noti sullo stato di salute dei cittadini bergamaschi. E da ancora più fastidioso sapere che mentre qualcuno può morire di malasanità (vedi il caso di meningite), altri sono affacciati in operazioni di potere (vedi la restaurazione in corso ai Riuniti) o addirittura di campagna elettorale (vedi le letterine di Saffioti).



Riuniti) o addirittura di cam-
pagna elettorale (vedi le let-
terine di Saffioti).

fatti non foste

Carlo Saffioti agli elettori

di Fausto Longhi

Non ha perso tempo Carlo Saffioti, medico psichiatra e consigliere regionale di Forza Italia. Poche ore dopo che la Giunta regionale guidata da Formigoni ha nominato Antonio Leoni come sostituto di Franco Provera come Direttore Generale degli Ospedali Riuniti di Bergamo, Carlo Saffioti ha preso carta e penna ed ha scritto una lettera aperta ai dipendenti dell'Azienda Ospedaliera cittadina. Per dire che:

1. Antonio Leoni "è un manager di grande prestigio, con provata esperienza anche nel campo della sanità" (tacendo il fatto che anche Leoni è di Forza Italia come Saffioti e Formigoni).
2. La gestione di Franco Provera "troppo si era arroccata su una posizione di distacco dagli operatori e dalla quotidianità del loro lavoro" (dimenticando di spiegare perché la Regione ha premiato proprio Provera per aver raggiunto il 100% degli obiettivi).
3. La Giunta regionale di Formigoni ha investito molto per il nuovo ospedale che sarà "la prima grande realizzazione del nuovo millennio" (sorvolando sul fatto da tutti risaputo che il merito dell'Ospedale Nuovo è da attribuire principalmente a Provera).
4. Proprio lui, Carlo Saffioti, ha "tenuto fede agli impegni con voi presi per il rilancio degli OO.RR." e "per questo continuerò con coerenza la mia azione politica e sarò sempre a vostra disposizione" (già che c'era poteva anche aggiungere che il 16 aprile si vota per il rinnovo del consiglio regionale...).



Carlo Saffioti

È dato che era il 30 dicembre, Saffioti ha preparato un'altra letterina, dal titolo "2000: auguri infiniti". Nel quale annuncia che nelle prossime settimane renderà conto del suo impegno politico, perché "devo molto ai cittadini di Bergamo" e perché "ci tengo a ringraziare tutti di cuore".
Un suggerimento: la prossima volta alleggi addirittura un "santino". È più semplice e più chiaro.

sclerosi (facendo 100 lo standard della Lombardia, a Bergamo i maschi sono 222 e le femmine 280!).

Le liste d'attesa per le prestazioni sanitarie sono tuttora lunghissime (vedi in particolare ecografie e tac). Non si tiene abbastanza conto dell'invecchiamento della popolazione (carenza di strutture per lungodegenti e di riabilitazione). Il servizio per le emergenze (118 e pronto soccorso) non è ancora capillarmente e adeguatamente coperto in provincia (ma chi abita nelle valli non ha meno diritti...).

Ci si ostina a mantenere separate l'Asl dagli Ospedali, anziché mettere più razionalmente in rete tutti i servizi.

A causa dell'ideologia della libera concorrenza anche in campo sanitario stanno moltiplicandosi le "specialità" più remunerative, lasciando vuoti enormi in altri settori.



guardia. Qualche neo qua e là, ma tutto si può migliorare. Così, abbiamo cercato di capire se la realtà provinciale è davvero positiva come sono emersi dati preoccupanti.

La prevenzione è diventata la cenerentola della sanità orobica: vedi il triste primato dell'indice più alto in Italia per mortalità e malattie causate da tumori e l'enorme incidenza dell'arterio-



portamento del sindacato (di cui parevano ignorare le motivazioni).

Insomma, stando al manager-pensiero la bergamasca gode sostanzialmente di buona salute, con strutture efficienti e persino d'avvan-

Sono arrivati i ... Leoni

Via Provera, dentro Leoni. E il cambio non è stato indolore. Antonio Bonaldi, Direttore Sanitario ai Riuniti con Provera, ha resistito meno di un mese. In Russia si motivavano le dimissioni per motivi di salute, ma essendo un paradosso in campo sanitario, ci si è limitati a parlare di dimissioni volontarie. Ufficialmente Bonaldi ha fatto le valigie e si è trasferito in una Azienda Sanitaria di Verona. Ma è chiaro che da subito non c'è stato molto feeling con il nuovo Direttore Generale, Antonio Leoni. Il quale non ha perso tempo: ha incontrato i Primari dei Riuniti con l'intento di restituire loro l'onore e il potere, che Provera aveva - giustamente - limitato. I Primari hanno

colto il segnale della restaurazione e hanno gradito. Erano abituati a decidere il bello e il cattivo tempo del "proprio" reparto. Ora vengono rimessi in cattedra, come ai bei tempi. A scapito di un sistema sanitario più collegiale, democratico e trasparente. Chi avrà ancora il coraggio di dire che i medici sono al servizio dei cittadini, clienti ma anche proprietari del sistema sanitario e quindi datori di lavoro ai medici stessi?



Antonio Bonaldi